

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,
premessò che:

l'Europa è sprofondata in una grave emergenza alimentare a causa della contaminazione dei grassi destinati alla alimentazione di polli, bovini e suini prodotti in Belgio ed esportati in numerosi Paesi;

il Belgio è il quarto fornitore europeo di latte e derivati per l'industria italiana, dopo Francia, Germania e Olanda, proprio quei Paesi che più di tutti hanno importato i mangimi alla diossina;

il Belgio ha presentato un elenco di circa 14 mila allevamenti nei quali sussiste il rischio di utilizzo di grassi contaminati ma non ha ancora fornito gli elenchi delle industrie di macellazione e trasformazione coinvolte dal problema della diossina;

le associazioni italiane dei consumatori hanno deciso di costituirsi parte civile nei confronti delle imprese e delle istituzioni responsabili della contaminazione da diossina e di avere omesso o occultato le analisi sui prodotti in questione;

si rende necessaria e improcrastinabile l'adozione di misure urgenti per l'alimentazione sicura a tutela dei consumatori nonché la riformulazione delle etichette dei prodotti al fine di rendere completa e certa l'informazione sugli stessi;

è urgente giungere alla messa al bando dei mangimi ottenuti dagli scarti della macellazione e degli olii per l'allevamento di animali destinati alla alimentazione umana nonché alla autorizzazione per i veterinari della Unione europea a procedere a controlli a campione presso gli allevamenti senza preavviso;

è altresì necessario approvare la direttiva sulla responsabilità del produttore per danni da « prodotto difettoso » anche per i prodotti agro-alimentari;

nei giorni scorsi sono accaduti casi di intossicazione da parte di giovani che avevano bevuto una famosa bibita con la conseguenza del ritiro dai commercio di milioni di bottiglie della stessa;

oltre 200 miliardi di lire sono stati elargiti anche quest'anno dall'Unione europea e stati nazionali per contrastare le epidemie cicli che connaturate alle caratteristiche intensive della zootecnia;

appare chiaro che questa, come pure la vicenda della mucca pazza, non è altro che il frutto avvelenato di una logica che in nome del massimo profitto calpesta i più elementari diritti alla salute —:

impegna il Governo

ad attivarsi nei confronti dell'Unione europea affinché siano approvate direttive che prevedano per gli Stati aderenti:

a) l'obbligo esclusivo dell'utilizzo di grassi vegetali nella produzione di mangimi;

b) la messa al bando dei mangimi ottenuti dagli scarti della macellazione e degli olii per l'allevamento di animali destinati alla alimentazione;

c) l'autorizzazione per i veterinari europei a procedere a controlli a campione senza preavviso presso gli allevamenti;

d) la responsabilità del produttore per danni da « prodotto difettoso » anche per il settore agro-alimentare;

e) la riformulazione delle etichette che devono prevedere una informazione completa, trasparente e certa sui prodotti a tutela della salute dei consumatori;

f) certezza di sostegni finanziari e non per lo sviluppo e l'affermazione dell'agricoltura biologica come punto strategico per una alimentazione sana che sconfigga un approccio puramente mercantile nei confronti dei prodotti agro-alimentari;

g) monitoraggio continuo delle fonti di produzione della diossina in modo da evitare che fatti come quelli accaduti si possano verificare in futuro.

(7-00758)

« Malentacchi, Valpiana ».